

Isuc, al via la proposta del laboratorio di storia per studenti di Scuola secondaria



Una iniziativa dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea

di [Dino Renato Nardelli](#) - venerdì 6 novembre 2015-18:41

Sta arrivando in questi giorni sul tavolo di una quarantina di Dirigenti scolastici della Bassa Umbria e del Reatino la proposta da parte della Sezione didattica dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) di un laboratorio di storia per studenti di Scuola secondaria. Il Laboratorio, già sperimentato con successo l'anno scorso con scuole della Valnerina, mette a tema le vicende relative all'impiego di prigionieri civili e militari per il lavoro obbligatorio nelle miniere di lignite dell'Umbria e nei lavori di sistemazione di impianti idrici nel Reatino.

Esempi furono il campo allestito presso la miniera di Ruscio e quello situato a valle di Città Ducale. Per restituire profondità storica alla questione occorre considerare come da un certo momento del Secondo conflitto mondiale tutte le forze in campo si trovarono ad affrontare un problema comune: quello di reperire manodopera a basso costo per le rispettive economie di guerra, dissanguate dalla diaspora di braccia giovani, sottratte al lavoro dai fronti aperti su scala planetaria.

Da qui cominciano le differenziazioni e le diverse strategie. Ragionando su scale diverse, il Laboratorio diviene così strumentale per svelare i meccanismi di come si costruisce conoscenza storica. L'Umbria negli anni centrali della Seconda guerra mondiale vide impiantarsi nel suo

territorio più di una decina di campi di lavoro per prigionieri di guerra, che seguivano la geografia delle miniere e delle cave di lignite. I

Il campo n. 117 di Ruscio, nel territorio di Monteleone di Spoleto, era uno di questi. Il compito della strategia didattica del laboratorio di storia non è però soltanto quello di implementare su scala locale la conoscenza degli eventi, ma di giungere a tale obiettivo usando i concetti storici in maniera appropriata, contestualizzando i fatti che si ricostruiscono, imparando a riconoscere la complessità storica dei fatti, comprendendo i processi.

E tutto ciò si impara a fare maneggiando documenti e, possibilmente, frequentando i luoghi che offrono gli scenari agli eventi. Con una consapevolezza da sviluppare: vivere in tempo di guerra provoca sempre una sospensione dei diritti fondamentali della gente. Lavorare per la pace significa difendere i diritti fondamentali di tutti. I Laboratori sono previsti per marzo-aprile 2016, ma le prenotazioni vanno effettuate entro il 30 novembre.

Per saperne di più:
<http://isuc.crumbria.it>